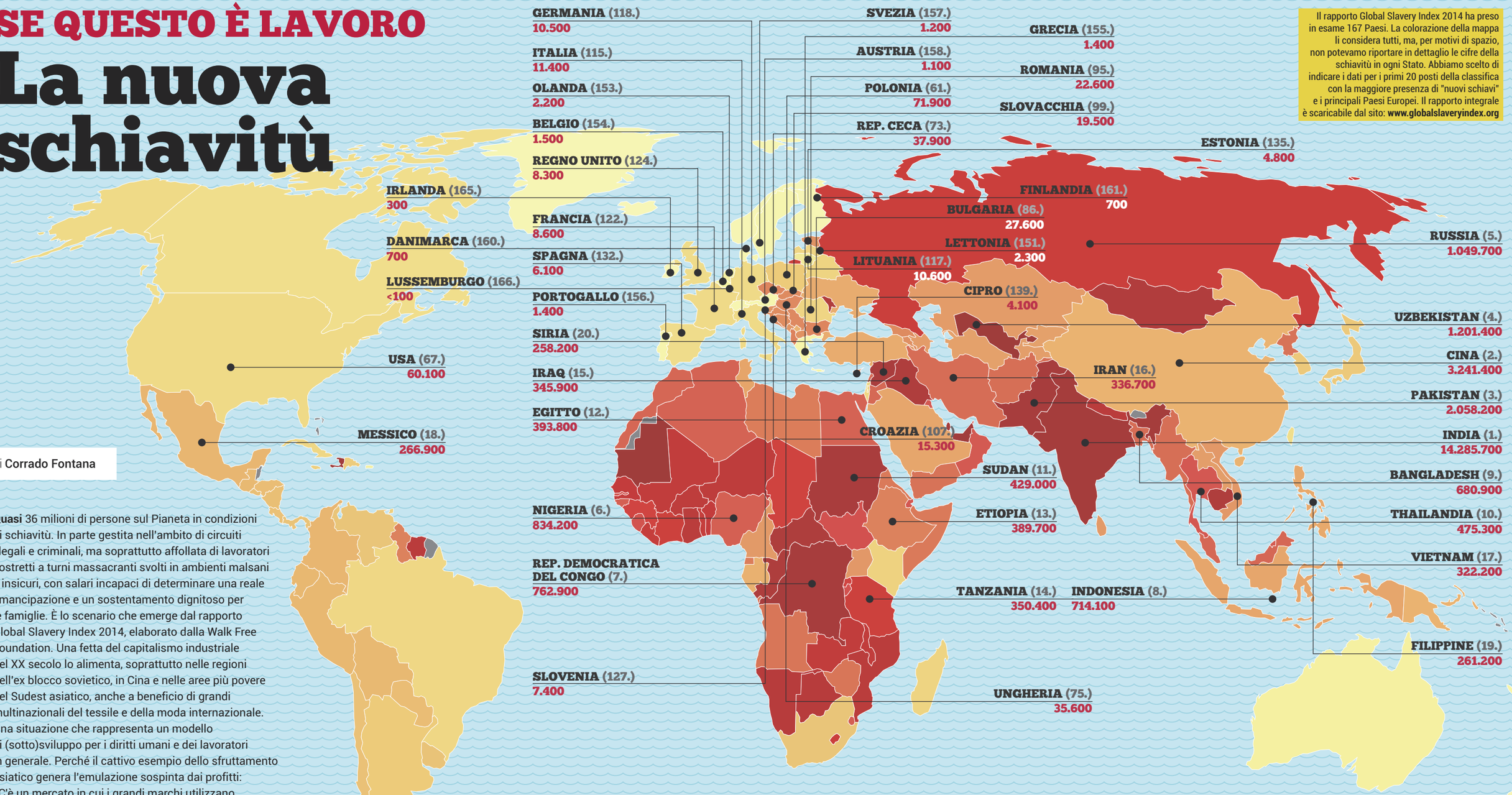
SE QUESTO È LAVORO

La nuova schiavitù

di **Corrado Fontana**

Quasi 36 milioni di persone sul Pianeta in condizioni di schiavitù. In parte gestita nell'ambito di circuiti illegali e criminali, ma soprattutto affollata di lavoratori costretti a turni massacranti svolti in ambienti malsani e insicuri, con salari incapaci di determinare una reale emancipazione e un sostentamento dignitoso per le famiglie. È lo scenario che emerge dal rapporto Global Slavery Index 2014, elaborato dalla Walk Free Foundation. Una fetta del capitalismo industriale del XX secolo lo alimenta, soprattutto nelle regioni dell'ex blocco sovietico, in Cina e nelle aree più povere del Sudest asiatico, anche a beneficio di grandi multinazionali del tessile e della moda internazionale. Una situazione che rappresenta un modello di (sotto)sviluppo per i diritti umani e dei lavoratori in generale. Perché il cattivo esempio dello sfruttamento asiatico genera l'emulazione sospinta dai profitti: «C'è un mercato in cui i grandi marchi utilizzano il giardino produttivo europeo, soprattutto nell'Est, per operare alle stesse condizioni a cui si lavora in Bangladesh: è un effetto di rimbalzo che la corsa al ribasso delle condizioni nei Paesi asiatici produce in Occidente», specifica Deborah Lucchetti di Abiti Puliti.



Il rapporto Global Slavery Index 2014 ha preso in esame 167 Paesi. La colorazione della mappa li considera tutti, ma, per motivi di spazio, non potevamo riportare in dettaglio le cifre della schiavitù in ogni Stato. Abbiamo scelto di indicare i dati per i primi 20 posti della classifica con la maggiore presenza di "nuovi schiavi" e i principali Paesi Europei. Il rapporto integrale è scaricabile dal sito: **www.globalslaveryindex.org**

PAESE

(n.) Posizione nella classifica mondiale della schiavitù moderna

n. Stima delle persone in condizioni di schiavitù

Prevalenza stimata di schiavitù moderna

minore — maggiore

Il colore nella mappa rappresenta i Paesi con la minore e la maggiore prevalenza di schiavitù moderna. Quelli in grigio non sono inclusi.

35,8 milioni

LA STIMA DELLE PERSONE NEL MONDO CHE VIVONO IN UNO STATO DI MODERNA SCHIAVITÙ